



Fonti: Quotazioni ufficiali London Metal Exchange (indici LME, Comex e Nymex), Il Sole - 24 Ore, AssoFernet, Camera di Commercio di Milano. Aggiornato al 10 settembre 2007

La situazione delle materie prime

Un importante produttore e commerciante di metalli inox del sud Italia ha confessato a "Lamiera": «La festa è finita! Si è vero, con la speculazione dei metalli anch'io ho guadagnato. Ad esempio, compravo a 100 per rivendere non al giusto prezzo con il corretto ricavo, diciamo a 135, ma incorporavo, immediatamente il nuovo prezzo corrente sul mercato al materiale in giacenza in magazzino comprato al vecchio prezzo. Così se avevo in carico a 100 ed il nuovo prezzo saliva a 110 io non ho venduto a 130/135 (ricarico del 30-35%) ma a 143/148 lucrando il maggiore valore, che in questo esempio è di 13 euro per transazione. In questo modo anch'io ho gonfiato i prezzi». Questo meccanismo appena spiegato e sfruttato "a mani basse" praticamente da tutti, è

alla base della bolla speculativa sul mercato dei metalli in ambito commerciale.

Tralasciando ogni aspetto d'ordine morale (ma non dimenticato, perché questo atteggiamento è degno di un "untore da euro" ovvero da chi ha sistematicamente soffiato sui prezzi indotti dal cambio di moneta con la lira) un meccanismo di questo genere, non solo produce la bolla speculativa, ma è sempre destinato a fare la fine di un castello costruito con carte da gioco; crolla.

In un ambito diverso dai metalli, alcuni venditori affermano: «Noi vendiamo un certo articolo a 1600 euro. Non sappiamo perché. Iniziamo 2 anni fa con un prezzo da 400 euro, poi ci si siamo accorti che potevamo venderlo a 600, quindi ad 800 e la gente comprava, quindi 1000 e oggi a 1600 la gente

prosegue a comprare...». In questo secondo caso siamo ancora in presenza di "untori dell'euro", ma si resta decisamente perplessi sulla superficialità da acquisto che contraddistingue molti operatori, che su alcuni passaggi e pezzi, privati delle quotazioni ufficiali, si lasciano trascinare da analisi non fatte e non compiute.

Se il mercato dei metalli si è retto anche su questi passaggi appena descritti, allora il punto non è tanto se si stia sgonfiando, ma come ha fatto a reggere in queste condizioni sino ad ora.

Analizzando più a fondo le cause della bolla speculativa sui metalli, va constatato l'enorme accumulo di risparmi sui mercati asiatici generato da una carenza di possibilità di spesa interna. L'Asia ha così prodotto liquidità che ha fatto lievitare

tutte le sue borse, ora in crisi una dopo l'altra, per eccesso di rialzi. Allo stesso modo anche i metalli. Ma questi sono gli aspetti finanziari della crisi. In realtà i prezzi sono saliti vertiginosamente anche per la "fame" di materie prime della Cina, in primo luogo, come dell'India. Sotto un'incessante importazione "ad ogni prezzo" da parte della Cina, tutti i metalli sono cresciuti. Pertanto ci sono 2 componenti da considerare per capire questo mercato: uno finanziario e l'altro industriale.

Entrambi sono da considerare oggi in crisi. Se sul primo versante di analisi, quello finanziario, le difficoltà sono note a tutti e derivano da un'incertezza strutturale per il futuro e rischio di fallimenti per le banche, oltre ad un'ulteriore minacciata crescita dei tassi d'interesse. Va notato anche come all'unisono tutti i mercati si siano mossi verso la stessa direzione: dal 24 al 31 agosto se le azioni hanno perso il 2,2% negli USA e il 3% in Europa, anche i metalli hanno accusato perdite del tipo -7,6% il rame, -10,3% l'alluminio, il -18,5% lo zinco e infine -6,5% il piombo. Per l'aspetto industriale, oltre un rallentamento delle economie Occidentali (ampiamente discusso sulla stampa

I prezzi ufficiali al LME dell'ultimo anno





Leuze lumiflex

orientata al futuro

e al mondo intero



Una gamma completa di dispositivi optoelettronici di sicurezza. Fotocellule monoraggio, multiraggio, barriere, moduli, laserscanner in cat. 2,3,4. Garantiamo la sicurezza in tutto il mondo.



Gamma dei prodotti

Leuze Electronic S.r.l.
Via Soperga 54 - 20127 Milano
Tel. 02 2840493 Fax 02 26110640
E-mail: info@leuze.it

www.leuze.de

Programmazione off-line per robot di saldatura

act/weld

Spremi i tuoi Robot di Saldatura!

La programmazione off-line riduce al minimo i tempi morti dei robot.

act/weld è stato un precursore fin dal 1994, e oggi si spinge oltre e consente di preparare dei programmi CN che non necessitano di modifiche in produzione, massimizzando la produttività dei tuoi robot.

Con act/weld i tuoi robot di saldatura faranno gli straordinari.



CAD-CAM per Taglio • Lamiera • Robotica

Programmi che mantengono le promesse

alma italia

Sistemi CAD/CAM

C.so Vercelli, 387 - 10156 Torino
Tel. 011 2620388 - Fax 011 2624308
info@almaitalia.it • www.almaitalia.it

economica mondiale) per quella cinese c'è un aspetto che nessuno sottolinea; il rischio di collasso tra economia e società. Per quanto tempo ancora un miliardo di cinesi, ricchi di risparmi accumulati, non chiederanno di spendere o la possibilità d'aver il secondo figlio oggi negato dal Partito Comunista di Stato? È sbagliato considerare (come la totalità della stampa economica italiana fa) il peso della Cina solo per le quantità che importa da 5 anni senza limitazioni di prezzo. In realtà, in assenza di un equilibrio tra sociale ed economia il peso di questo Paese su quella mondiale adesso c'è, ma per domani non è affatto scontato per implosione interna.. Questa considerazione è al netto dei gravi casi di assenza di qualità riscontrati nelle merci "made in China" che hanno prodotto ben 5 restituzioni di lotti per valori molto alti. Scoprire che la Cina produce senza regole per un mercato molto controllato, come quello

Occidentale, non è una sorpresa; quanto riportato dai giornali per il caso Mattel è solo la punta di un iceberg. Come più volte richiamato proprio dalle colonne di questa rubrica, "l'idea Cina" nacque 7 anni fa, come delocalizzazione di produzioni di massa non più gestibili in Occidente. Si trattò di spostare produzioni semplici, il cui solo assemblaggio non presentò particolari problemi di coordinazione meccanica come logistica. Tutto questo ovviamente per risparmiare sia sui costi del personale in Occidente che per evitare le norme di tutela ambientale. Con il decorso del tempo (relativamente breve se si considera il periodo 2000-2007) si sono sovrapposte due nuove necessità. La prima è stata quella d'estendere le produzioni da parte delle imprese occidentali, inseguendo risparmi sempre più impegnativi (valorizzazione dell'utile per giocare in borsa ruoli di capitalizzazione ancora maggiori) La seconda invece ha riguardato

la Cina come Paese, che ha voluto imporsi come produttore in proprio di beni, per sostenere il suo sviluppo. Il problema qualità s'incunea in questi due segmenti aggiuntivi rispetto quello iniziale. La conseguenza è che, per quanto possa essere antipatico a dirsi, ma oggi occorre discriminare i prodotti a seconda della loro provenienza sapendo che quelli "made in China" hanno sicuramente dei prezzi validi, ma non gli standard qualitativi adeguati. Tutto questo è noto, ma i particolari sono qui posti a sistema e necessari per decidere il da farsi in un mercato sempre più selettivo e difficile. La conclusione più importante è che gli assetti finanziari mondiali non consentono più speculazioni del tipo "untori dell'euro" e la vorace richiesta cinese di materia prima, se non analizzata alla luce degli equilibri interni del Paese, assume solo una funzione di disturbo per i prezzi. Per quanto riguarda l'operatività di ma-

gazzino è consigliabile anzitutto limitare gli acquisti allo stretto necessario, perché i prezzi dei metalli di oggi non sono ancora quelli veri e hanno bisogno di scendere ancora. Se poi si può assumere anche un "ruolo di civiltà" sul mercato in effetti la bolla si sgonfia di molto. Inoltre serve smettere di leggere il mercato in termini di contingenza della domanda e offerta su base giornaliera. Lo sciopero di una miniera, il deragliamento di un vagone, un porto inquinato... sono fatti che valgono qualche giorno o settimana e non meritano oscillazioni di prezzo a cui dar credito. Sicuramente il non allineamento tra domanda e offerta di oggi non rappresenta il futuro a 180-365 giorni e il mercato, finalmente si sta conformando sulle tendenze di lungo periodo adeguandone il prezzo. Sapranno fare la stessa cosa anche gli operatori? Qui sotto presentiamo un esempio illuminante di contratto a termine.

Caso 1: Tipo di contratto a termine con crescita di mercato

Quotazione al 10/12/2006 (Operazione effettuata a 6 mesi)	1,50	euro/kg
Quotazione di riferimento al 10/06/2007 (stabilita con la banca)	1,90	euro/kg
Quotazione reale al 10/06/2007	2,20	euro/kg
L'azienda acquista 100 t (100.000 kg) dal proprio fornitore a 2,20 euro/kg per un valore di 220.000 euro	220.000	euro
L'azienda riceve dalla banca la differenza di quotazione pari a 0,3 euro/kg (2,20-1,90)*100.000	30.000	euro
Quotazione realmente pagata dall'azienda (220.000-30.000)/100.000	1,90	euro/kg

Caso 2: Tipo di contratto a termine in flessione di mercato

Quotazione al 10/12/2006 (Operazione effettuata a 6 mesi)	1,90	euro/kg
Quotazione di riferimento al 10/06/2007 (stabilita con la banca)	2,10	euro/kg
Quotazione reale al 10/06/2007	1,50	euro/kg
L'azienda acquista 100 t dal proprio fornitore a 1,5 euro/kg	150.000	euro
L'azienda paga alla banca la differenza di quotazione che corrisponde a 0,6 euro/kg (2,10-1,50)*100.000	60.000	euro
Quotazione realmente pagata dall'azienda (150.000+60.000)/100.000	2,10	euro/kg



Presse eccentriche

- A COLLO DI CIGNO
- A DOPPIO MONTANTE
- RALLENTATE CON SISTEMA C-LINK



PRESSIECCENTRICHE



Via Unità d'Italia, 28
24033 CALUSCO D'ADDA (BG) - Italy
Tel. +39 035.4380262 Fax +39 035.4380780
mate-presse@mate-presse.com
www.mate-presse.com



**Alimentazione coils
di grosso spessore?**

**Noi abbiamo la
risposta adeguata...**

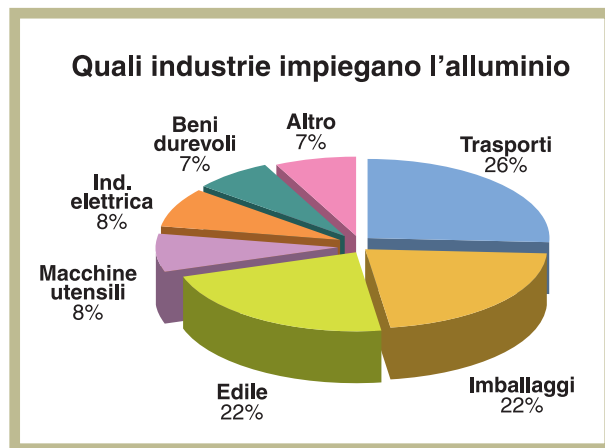
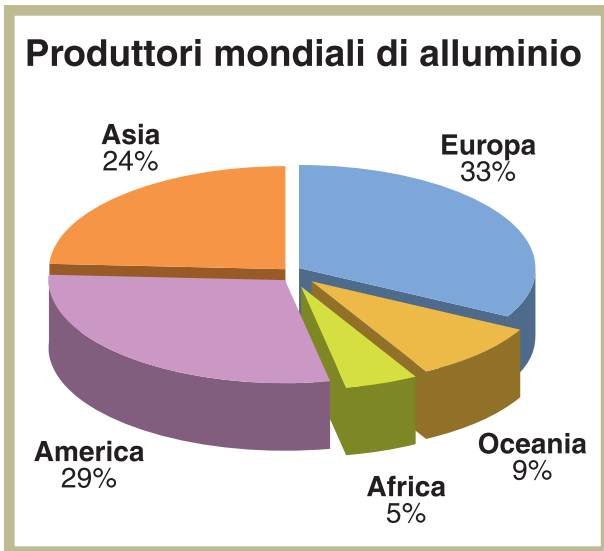
...e gli altri?

**CISAM impianti:
know-how, affidabilità ed esperienza.
Specialisti nell'alimentazione e saldatura
di coils per lo stampaggio con presse
e per linee di taglio.**

*Linea di alimentazione compatta
Larghezza nastro: 1200 mm
Spessore nastro: da 2 a 12 mm
Max sezione alimentabile: mm² 9600
Resistenza alla rottura: 710 N/mm²*



CISAM impianti s.r.l.
via pompeii, 4 | 20052 | monza (mi) | italy
telefono. +39(039)2842487
fax +39(039)2842496
www.cisamimpianti.it
info@cisamimpianti.it



Semilavorati non ferrosi

ALLUMINIO

Il ridimensionamento del prezzo è strutturale nonostante alcuni suoi rimbalzi. Il valore corrente al 7 settembre è di 2440 / 2445. Di fatto la discesa di prezzo a fine agosto, per l'alluminio, è stata del 10,3%. Ma questo andamento non è affatto una novità, il punto è quando l'alluminio troverà una base solida di prezzo? A questa domanda non c'è una risposta immediata, anche perché gli altri metalli devono ancora sgonfiarsi di

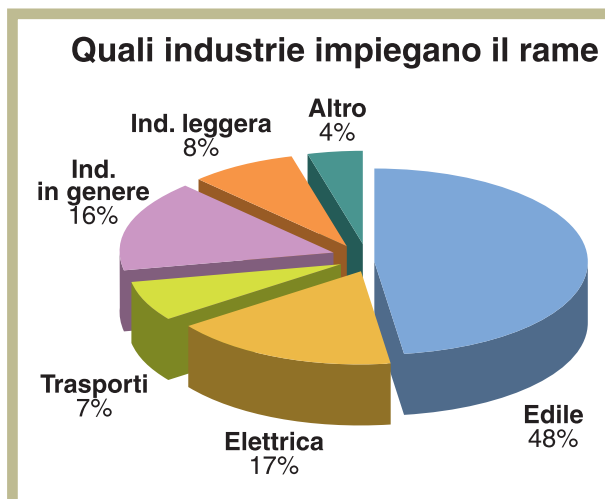
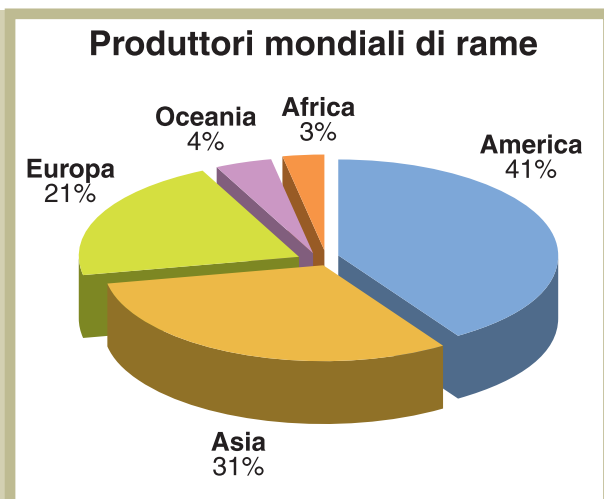
molte volte e questo andamento non può che incidere anche sull'alluminio che ha saputo anticipare la tendenza di fondo.

È possibile pensare che l'alluminio anticipi l'andamento del mercato da cui trarre informazioni sul futuro? In effetti questo è possibile. Ovviamente anche sull'alluminio pesa il ruolo della Cina (al netto delle sue difficoltà interne di ordine sociale) che dal prossimo anno non lo esporterà più, ma si dedicherà solo alla sua importazione. Con questo cambio di rotta si ritiene che il peso del paese asiatico, sul me-

tallo, salirà dall'attuale 25 al 36% e se questo corrisponda ad un nuovo ciclo rialzista del prezzo, non è affatto scontato che lo sia. Questo perché gli attuali corsi dell'alluminio (in forte discesa) considerano già l'incremento del 4% da parte della sola Cina sugli stock mondiali di metallo, senza che ciò abbia influito sulle quotazioni. Probabilmente la previsione (effettuata dal gruppo Rusal) per cui la produzione di alluminio crescerà nei prossimi 5 anni del 65% è il vero motivo, che fa da calmiera ai prezzi di oggi come per il futuro.

RAME

Per il rame il Commodities Research Unit ha pubblicato una previsione, agli inizi di settembre, relativa allo scarto tra domanda e offerta su 123 mila t nel 2007, ovvero una maggiore richiesta rispetto quanto il mercato riesce per ora ad offrire. Nonostante ciò, il prezzo del rame ha finalmente assunto una tendenza al ribasso seppur molto prudente quanto progressiva, al di là degli occasionali tracolli, come quello di fine agosto, che ha segnato un -7,6%. Al 7 settembre il valore corrente del rame





Mubea
Molle a tazza

KALWAS agenzie

www.kalwas.it

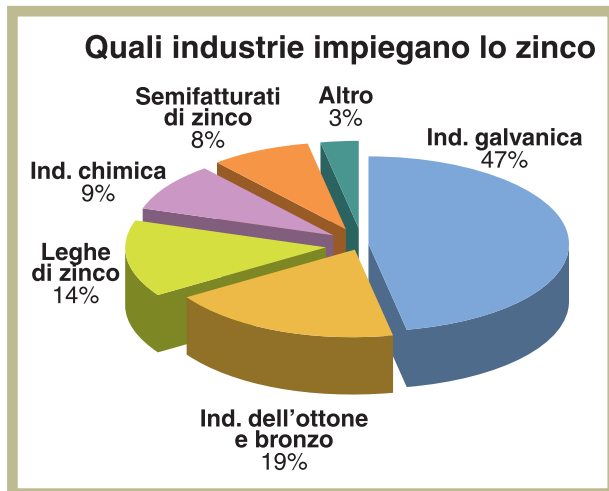
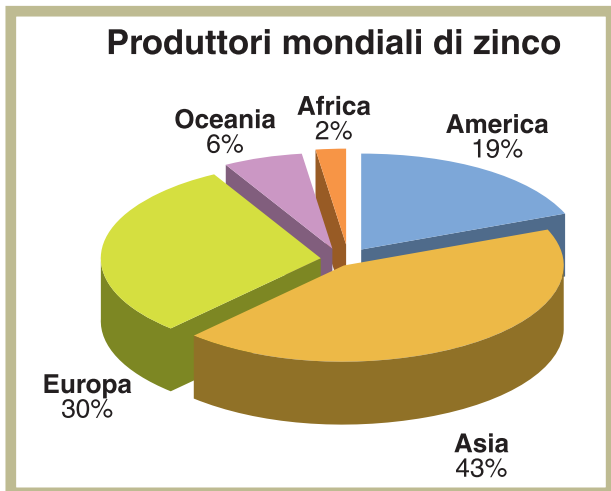
20099 Sesto San Giovanni (MI)

Via Enrico Toti, 10

Tel. 02 24 308 047 · Fax 02 24 860 701

E-mail: info@kalwas.it

www.kalwas.it



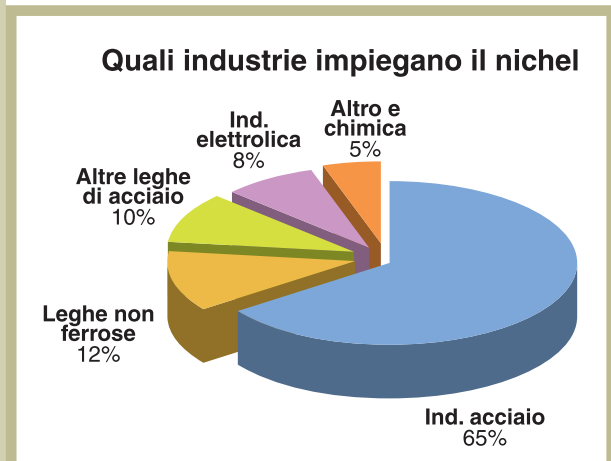
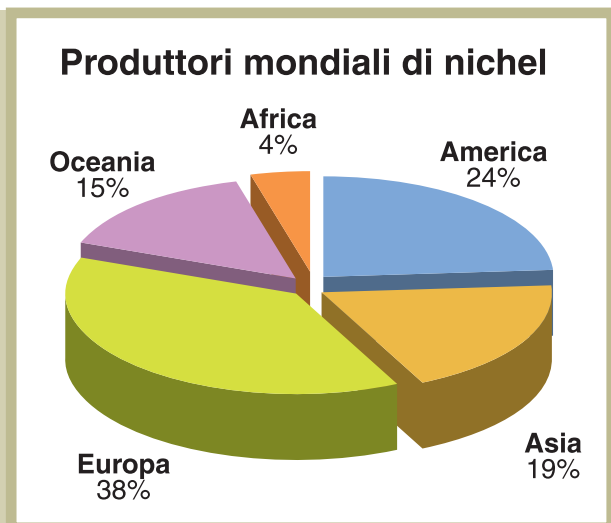
è 7120 / 7138. Alla stessa data, in termini di consumativo, nel corso dell' anno, il valore massimo è stato di 6870 euro a t e quello minimo di 4663,20 con una me-

dia di 5975,53. Ovviamente il modo di trattare un metallo come questo, che "scotta", considerati gli altalenanti valori di prezzo è quello di sempre: limitare gli acquisti

allo stretto-strettissimo indispensabile.

ZINCO

Un calo del 18,5% concentrato solo alla fine di agosto, allinea lo zinco allo sgonfiamento di tutto il comparto metalli non ferrosi trattati al LME. Chiedersi quanto durerà non è la domanda corretta, perché ci sono 5 anni di eccessi che vanno ridimensionati. Quindi l'attuale tendenza è da considerarsi di lungo periodo, al netto di rimbalzi senza modificare però la curva segnata. Anche in questo caso il magazzino va gestito come per gli altri metalli. Alla data del 7 settembre la quotazione al LME è per 2750 / 2767.



NICHEL

Il tonfo del Nichel anticipa in forme molto crude l'indirizzo che sta imboccando tutto il mercato. Addirittura la coreana Posco ha corretto al ribasso i suoi listini di acciaio inox ben 4 volte nel corso di questo solo anno. Il prezzo al LME del 7 settembre è 26.885 / 27.150.

PIOMBO

Crollato del 6,5% a fine agosto, il piombo ha così invertito il trend, ma non è ancora certo in che misura e se si uniformerà al resto del mercato o serve ancora del tempo affinché maturi una reale direzione di marcia, che sul lungo periodo resta comunque confermata verso un ribasso, tornando ai valori di fine 2006 e primi mesi del 2007. Il prezzo di riferimento al 7 settembre presso il LME è di 2880/2892